

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1002

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FERRARI MARTE, TAGLIABUE, MEDRI, SERRENTINO

Presentata il 16 luglio 1987

Norme per la composizione e la elezione degli organi dell'amministrazione comunale di Campione d'Italia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sono a tutti note le caratteristiche del comune di Campione d'Italia, politicamente appartenente al nostro paese ma geograficamente fuori dei suoi confini, ed i riflessi che hanno sull'assetto socio-politico-economico della zona.

Per altro le rilevanti possibilità economiche del comune, il cui bilancio preventivo per il 1976 prevedeva un'entrata ed una corrispondente uscita di oltre trentasette miliardi di lire, creano problemi in ordine ad una corretta e democratica gestione dell'amministrazione della cosa pubblica.

È vero che a Campione d'Italia numerose materie sono regolate con norme e comportamenti differenti da quelli in vigore nel territorio metropolitano, cosa pienamente comprensibile perché sarebbe impossibile e difficoltoso applicare la legislazione statale nel territorio *exclave* di

Campione d'Italia, ma è altrettanto vero che la stessa cosa non avviene per quanto concerne le disposizioni che regolano la competenza degli organi deliberanti del comune.

Per altro le particolari caratteristiche del territorio impongono al consiglio comunale di deliberare su compiti che sono del Comitato provinciale prezzi (pane, latte, gas, tariffe alberghiere, eccetera) oltre che trattare problemi relativi ai trasporti, alle scuole, alla mobilità dei lavoratori, alle targhe automobilistiche, allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con le autorità del Canton Ticino.

La presenza del casinò, inoltre, pone un problema di maggiore responsabilizzazione all'ente locale in quanto esso, che per principio dovrebbe essere gestito dal comune, viene appaltato a società per motivi del tutto estranei all'interesse dei cittadini: fatti, questi, che richiedono

chiaramente un coinvolgimento più ampio delle forze politiche perché i problemi trovino le soluzioni più idonee e più rispondenti alle esigenze della società.

Sicché è evidente che, se da un lato si richiede una maggiore facoltà di delega alla giunta municipale, dall'altro si chiede una modifica del « testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali », in maniera tale che il consiglio comunale sia composto da un maggior numero di membri e che, di conseguenza, la giunta municipale abbia maggiore rappresentatività.

La legge prevede, infatti, per comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti un consiglio comunale da 15 consiglieri

eletto con sistema maggioritario: ne consegue che la giunta è composta di due assessori effettivi oltre al sindaco che la presiede. In sostanza in un paese che ha una potenzialità economica tanto rilevante come Campione d'Italia non pare adeguato, proprio per motivi di rappresentatività e di democrazia, il numero dei componenti il consiglio comunale e, conseguentemente, la giunta.

Per altro quando una materia è regolata dalla legge non sono applicabili, anche se in un territorio *exclave*, usi locali, consuetudini e addirittura norme di un ordinamento straniero.

Per questo motivo, potendo intervenire solo con la legge ordinaria, presentiamo all'attenzione dei colleghi la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 1 del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni, nel comune di Campione d'Italia l'elezione dei consiglieri comunali è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale come disposto dall'articolo 12 del testo unico sopra citato.

2. Ai fini della determinazione del numero dei consiglieri prevista dall'articolo 2 del testo unico di cui al comma 1, il comune di Campione d'Italia viene considerato come un territorio con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.